

## Invito alla Poesia sensuale

SEGUE DA PAGINA 2

noi per mezzo dei quali potrete giudicare voi stessi se abbiamo o non abbiamo imparato la grande lezione dei nostri illustri predecessori.

Uno spunto di riflessione - prima di lasciarvi liberi di cestinare la vostra copia del giornale...guai a voi! - : in una società che dell'amore e dell'erotismo dice e mostra tutto, in un mondo e in un tempo in cui non si immagina più e si è smesso di godere della lenta e graduale scoperta, circondati da persone per cui il piacere è tutto e subito, non è dolce guardarsi indi-

etro e riscoprire il conturbante mistero del non detto, dell'allusivo, del sottinteso? Non è stupendo lasciare che la nostra fantasia sia accarezzata da versi così sensuali già solo per la loro musicalità? Non rabbrivite di desiderio e di voracità catturati dai profumi e dai sapori che emergono da queste righe?

Il piacere intenso che proviamo nel leggerle è il frutto sublime e perfetto di una poesia che coinvolge tutti i nostri sensi, ogni parte di noi, il corpo e lo spirito. Dunque, lasciatevi sedurre e... buona lettura!

Ilaria Zuccaro

*Beato è, come un dio,  
chi davanti ti siede e ti ode,  
e tu dici dolci parole e dolcemente sorridi.*

*Subito mi sobbalza, appena  
ti guardo, dentro nel petto il cuore,  
e voce più non mi viene  
e mi si spezza*

*la lingua, e una fiamma sottile  
mi corre sotto la pelle  
con gli occhi più niente vedo,  
romba mi fanno*

*gli orecchi, sudore mi bagna  
e tremore tutta mi prende,  
e più verde dell'erba divento  
e quasi mi sento,*

*o Agallide, vicina a morire.*

Saffo, fr.2D



*Dentro il mio cuore  
Eliodora, che parla così dolcemente,  
anima della mia anima l'ha fatta Amore medesimo.*

Meleagro

*Se salvi i naufraghi in mare, Afrodite benigna,  
salva anche me che sto morendo, naufrago in terra.*

Alceo

*Una ragazza mi ha dato un bacio di sera, con le labbra umide.  
Era nettare il bacio (la bocca stillava nettare),  
e mi ha ubriacato il bacio, a lunghi sorsi ho bevuto l'amore.*

Agazia

*Solo l'amante sa quand'egli morrà e di che morte;  
e non teme la guerra o il soffio di Aquilone.  
Se pure ei sieda al remo di già, fra i canneti di Stige,  
le cupe vele mirando della barca infernale:  
sol che per l'aure suoni, chiamandolo, un grido di lei,  
contro il destino inflessibile ei rifarà il cammino.*

Properzio

*Venite, quanti siete, endecasillabi,  
venite da ogni in quanti siete:*

*c'è una puttana che mi prende in giro  
dichiarando che non restituirà  
le vostre tavolette, se accettate:  
diamole addosso e domandiamo il nostro.*

*"Chi è" chiedete. Ma è quella che vedete,  
che cammina da troia e mostra i denti  
tipo soubrette di quelle voltastomaco,  
con un muso da cane gallicano.*

*Fatele cerchio intorno e reclamate:  
"Brutta puttana, fuori quelle lettere.  
Fuori, brutta puttana, quelle lettere".*

*"Tu te ne freggi? O cesso, o lupanare,  
o tutto ciò che è più immondezzaio..."  
Non pare che così sia sufficiente.*

Catullo, carne 42

*Non te l'ho gridato, mio cuore, "Per Afrodite  
Sarai preso in un amore infelice, se continui a volare sul vischio?"  
Non te l'ho gridato? Ma sei stato preso, ed adesso  
Perché agitarsi invano? Lo stesso Amore ti ha legato le ali,  
ti ha gettato nel fuoco e sparso di dolci profumi;  
alla tua sete ha dato da bere lacrime calde.*

Meleagro

*O cancelli del tutto l'amare, Amore, oppure vi aggiungi  
l'essere amato; o sciogli o comunichi il desiderio.*

Lucillio o Polemone

*"Bisogna fuggire l'Amore." Fatica inutile: a piedi  
non posso sfuggire a chi m'insegue implacabile, ed ha le ali.*

Archia

*Il tuo bacio è un vischio, Timario, gli occhi una fiamma;  
come guardi bruci, come tocchi incateni.*

Meleagro

*Armato d'arco, Afrodite, e vattene tranquillamente  
a cercare un altro bersaglio: non più posto per le ferite*

Archia

*Era notte e la luna rischiava  
Tra le stelle minori il cielo azzurro  
quando giuravi sulle mie parole  
già sicura di offendere gli Dei  
grandi. Dicevi, mentre ti avvinghiavi  
a me tenacemente con le braccia  
e più stretta dell'edera sul tronco  
alto dell'olmo:- Fino a quando il lupo  
sarà nemico alò gregge, noi vivremo uniti  
di questo amore mutuo-. Soffrirai  
molto, o Neera, tu del mio coraggio:  
che se in Flacco rimane ancora l'uomo  
non sopporta che tu conceda notti  
continue a chi ti piace più di me.  
Possa tu vincere in bellezza Nireo,  
oh non t'invidio: presto  
l'amore piangerai passato a un altro.  
Ma così riderò quel giorno anch'io.*

Orazio, epodo XV

*Sul davanzale, la rosa  
e là sul tetto, la colomba.  
La vedi ora, guarda!  
La colomba vola alla rosa,  
lei bianca, rosso il fiore,  
rosso e bianco stanno insieme  
bianco e rosso insieme s'amano.  
Ma vola via poi la colomba.  
Oh mia bella colomba bianca  
Tu dimentichi il mio davanzale,  
oh mia bella colomba bianca,  
ritorna qui un istante.*

Anonimo cinese, La colomba

*Nuovamente Eros  
di sotto alle palpebre languido  
mi guarda coi suoi occhi di mare:  
con oscure dolcezze  
mi spinge nelle reti di Cipride  
inestricabili.*

Ibico

*Eros, come tagliatore d'alberi  
mi colpì con una grande scure,  
e mi riversò alla deriva  
d'un torrente invernale.*

Anacreonte



*E qui con impeto, dominatrice,  
versa Afrodite nelle tazze d'oro  
chiaro vino celeste con la gioia.*

Saffo

*Ho parlato in sogno con te, Afrodite.*

Saffo

*Il non - ti - scordar - di - me fiorisce  
Solo per te, amore mio, per te,  
accanto ad un ruscello dischiudono  
i suoi petali un tenero blu.*

*E poi, di notte, quando le stelle  
Risplendono e ti guardano dall'alto,  
quando l'alba vince l'ultima stella della notte,  
questa sparendo sembra dire: "Sarai mia?"*

*Il non - ti - scordar - di - me fiorisce,  
teneri occhi così dolci e blu,  
mi senti, amabil fiore?  
Ascolta la sua voce!*

Anonimo cinese, Il Fiore

*Lungi siate, o litigi, e voi, battaglie  
Della lingua mordace! I dolci detti  
son del tenero amore il nutrimento.*

Ovidio

